

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

## 6<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Finanze e tesoro)

### 14° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 5 APRILE 1977

Presidenza del Presidente SEGNANA

#### INDICE

##### DISEGNI DI LEGGE

##### IN SEDE DELIBERANTE

« Modifica alla tabella annessa alla legge 11 ottobre 1973, n. 620, concernente l'autorizzazione al Ministro per le finanze a stipulare una convenzione con il Governatore della Banca d'Italia per l'impiego dei militari della Guardia di finanza in servizio di vigilanza e di scorta valori per conto della Banca d'Italia » (622) (Approvato dalla Camera dei deputati)  
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 155, 156, 157
GIACALONE (PCI) . . . . .	156
LONGO (DC), relatore alla Commissione . . . . .	156
SANTALCO, sottosegretario di Stato per le finanze . . . . .	157

La seduta ha inizio alle ore 11,40.

A S S I R E L L I , segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Modifica alla tabella annessa alla legge 11 ottobre 1973, n. 620, concernente l'autorizzazione al Ministro per le finanze a stipulare una convenzione con il Governatore della Banca d'Italia per l'impiego dei militari della Guardia di finanza in servizio di vigilanza e di scorta valori per conto della Banca d'Italia » (622) (Approvato dalla Camera dei deputati)  
(Discussione e approvazione)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifica alla tabella annessa alla legge 11 ottobre 1973, n. 620, concernente l'autorizzazione al Ministro per le finanze a stipulare una convenzione con il Governatore della Banca d'Italia per l'impiego dei militari della Guardia di finanza in servizio di vigilanza e di scorta valori per conto della Banca d'Italia », già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Longo, relatore alla Commissione, di voler riferire sul disegno di legge.

L O N G O , *relatore alla Commissione*. Onorevole Presidente, onorevoli senatori, il disegno di legge al nostro esame, composto di un unico articolo, riguarda la modifica alla tabella annessa alla legge 11 ottobre 1973, n. 620, concernente l'autorizzazione al Ministro per le finanze a stipulare una convenzione con il Governatore della Banca d'Italia per l'impiego dei militari della Guardia di finanza in servizio di vigilanza e di scorta valori per conto della Banca d'Italia.

Tale convenzione disciplina l'esecuzione dei servizi speciali di vigilanza e di scorta valori per conto della Banca d'Italia, ripeto, ed il personale di cui trattasi viene collocato in soprannumero rispetto agli organici del Corpo, mentre tutti i conseguenti oneri sono stati posti a carico della stessa Banca d'Italia.

In sostanza, rilevata l'esigenza di potenziare il servizio di vigilanza e di scorta valori effettuato dalla Guardia di finanza per conto della Banca d'Italia, il Governo aveva presentato un provvedimento tendente ad aumentare il numero dei militari adibiti a tali compiti dagli attuali 170 a 200; nel corso dell'esame del disegno di legge all'altro ramo del Parlamento, tuttavia, considerata l'esigenza, da parte della Banca d'Italia, di far fronte anche a servizi di vigilanza interni ed esterni, si è ritenuto opportuno portare il contingente in questione a 600 unità ponendo, al comando di questi militari, un capitano, anzichè un tenente, e aumentando conseguentemente il numero degli ufficiali e dei graduati.

Per meglio comprendere le ragioni di un così notevole incremento dei militari addetti ai servizi di cui trattasi ho voluto documentarmi ed ho appurato che la causa non va ricercata in un aumento dei servizi di vigilanza o di scorta valori, bensì nel fatto che, attualmente, i servizi interni della Banca sono eseguiti dagli agenti di pubblica sicurezza i quali, per ragioni di ordine pubblico, non possono più essere distratti dai propri compiti primari. Pertanto, la Banca d'Italia ha dovuto trovare una soluzione a tale carenza e, alla fine, è prevalso l'orientamento di affidare unicamente alla Guardia di finanza sia i servizi di scorta valori che

di vigilanza interni ed esterni. Si è così pensato ad una forza «quadro», che la Camera ha elevato — come ho detto — a 600 uomini, dalla quale la Banca d'Italia attingerà i militari necessari all'espletamento di questi servizi particolari e delicati.

Non ritengo di dover aggiungere altro se non raccomandare alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Ringrazio il senatore Longo per la sua relazione e dichiaro aperta la discussione generale.

G I A C A L O N E . Il provvedimento al nostro esame, onorevole Sottosegretario, suscita in noi qualche perplessità. Innanzitutto, infatti, ci sembra doveroso obiettare che nel momento attuale, nel quale si richiede un intervento più attento e puntuale da parte delle forze della Guardia di finanza per la lotta contro le evasioni, il fatto di stornare dai compiti specifici di istituto un numero rilevante di appartenenti a tale Corpo è piuttosto criticabile.

Inoltre, ci domandiamo se sia il caso di addossare, per l'espletamento di questo servizio a favore della Banca d'Italia, nuovi oneri a carico dell'Amministrazione finanziaria.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

L O N G O , *relatore alla Commissione*. Come ho già detto nella mia relazione, onorevole Giacalone, il personale di cui trattasi verrà collocato in soprannumero rispetto agli organici del Corpo della guardia di finanza (si procederà cioè a nuove assunzioni); inoltre, tutti gli oneri derivanti dal presente disegno di legge saranno a carico della Banca d'Italia.

Non mi pare dunque che le sue perplessità abbiano ragione d'essere.

G I A C A L O N E . Mi dichiaro soddisfatto di questi chiarimenti e preannuncio il voto favorevole del Gruppo comunista al disegno di legge.

SANTALCO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Onorevole Presidente, desidero aggiungere soltanto talune brevi precisazioni alla relazione completa, pur se sintetica, del senatore Longo.

La legge 11 ottobre 1973, n. 620, ha autorizzato il Ministro delle finanze a fornire alla Banca d'Italia un contingente di 170 unità del Corpo della guardia di finanza per l'espletamento dei servizi di vigilanza e di scorta valori.

Successivamente, il Ministero delle finanze si è fatto promotore di un disegno di legge, presentato alla Camera dei deputati ed ora al nostro esame, che prevedeva un aumento di tale contingente a 200 unità. Senonchè, dal momento della presentazione di tale disegno di legge a quello della sua discussione parlamentare, sono sorte nuove esigenze collegate, oltre che alla necessità della vigilanza e della scorta valori, anche a ragioni di sicurezza, di sorveglianza interna ed esterna, notturna e festiva, nonchè di custodia e maneggio valori. La Banca d'Italia ha fatto presente tutto ciò ed ha sottolineato l'opportunità che un servizio così delicato e complesso venisse affidato ai militari della Guardia di finanza anzichè a personale di istituti di vigilanza privati, così come ora in parte avviene. Ovviamente tale personale, infatti, non può offrire quelle garanzie di sicurezza e di affidabilità che, invece, offrono le guardie di finanza.

La proposta della Banca d'Italia è stata vagliata e, infine, il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati, la quale ha emendato il testo originario così come ora è pervenuto al nostro esame: il contingente dei militari è stato portato a 600 unità.

Ribadisco, in aggiunta a quanto detto dal senatore Longo, che queste 600 unità sono in soprannumero rispetto agli organici del Corpo e che tutte le relative spese saranno sostenute dalla Banca d'Italia la quale, a sua volta, avrà il suo tornaconto in quanto — ripeto — utilizzerà personale altamente qualificato.

Aggiungo ancora che, comunque, la Banca d'Italia realizzerà una certa economia; basti pensare, infatti, che un agente dei servizi di vigilanza privata viene a costare 7 milioni di lire all'anno, mentre un militare della

Guardia di finanza costerà circa 6 milioni, compreso l'accasermamento ed il vestiario.

Il Governo ha già espresso il suo parere favorevole, in sede di discussione alla Camera dei deputati, a che il contingente di uomini di cui trattasi sia elevato a 600 unità ed anche in questa sede fa altrettanto, invitando la Commissione ad approvare definitivamente la normativa in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'esame dell'articolo unico, di cui do lettura:

*Articolo unico.*

La tabella annessa alla legge 11 ottobre 1973, n. 620, è sostituita dalla seguente:

*(Personale della Guardia di finanza da impiegare in servizi speciali di vigilanza e scorta valori per conto della Banca d'Italia).*

GRADO	Numero
Capitano (a) . . . . .	1
Tenenti o sottotenenti (a) . . . . .	4
Marescialli maggiori . . . . .	4
Marescialli ordinari . . . . .	10
Brigadieri o vicebrigadieri (b) . . . . .	51
Militari di truppa . . . . .	530
TOTALE . . . . .	600

(a) I periodi di comando di reparto sono equiparati ad ogni effetto ai comandi di compagnia per il capitano, ed ai comandi di tenenza per i tenenti o sottotenenti, e sono validi per l'acquisizione dei requisiti di comando ai fini dell'avanzamento.

(b) I periodi di comando di reparto e di servizio nei medesimi sono validi per l'acquisizione dei requisiti di comando o di servizio ai fini dell'avanzamento.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

**È approvato.**

*La seduta termina alle ore 11,55.*